

Prot. n. 26/2020

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

SGL Multiservizi srl, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione 28 aprile 2020, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani

aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- misurazione del rischio secondo le linee guida predisposta da Utilitalia

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico biennale corrispondente a quello contenuto nel bilancio al 31/12/2018 (quindi l'esercizio corrente e il precedente) sulla base degli indici e margini di bilancio scelti in base alle disposizione della Deliberazione del Commissario Prefettizio nr. 10 del 16/07/2015 avente oggetto: “Attivazione di un sistema informativo per l'esercizio del controllo sulle società partecipate” e seguito indicati:

ROE: ovvero «return on equity». Si tratta dell'indice di ritorno sul capitale proprio e viene calcolato dal rapporto Utile di esercizio/Capitale proprio. Questo indice misura il risultato economico della gestione destinato ai proprietari dell'azienda come remunerazione per l'investimento realizzato;

ROI: ovvero «return on investment». Si tratta dell'indice di ritorno sul capitale investito nella gestione tipica e viene calcolato dal rapporto Reddito operativo/Attivo immobilizzato. Questo indice misura la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso il proprio core business, ovvero a prescindere dal contributo delle altre aree aziendali;

ROS: ovvero «return on sales». Si tratta dell'indice di redditività delle vendite misurato dal rapporto tra risultato operativo e ricavi netti sulle vendite. Questo indice esprime la capacità di profitto ottenibile nel corso del ciclo: acquisti di materie prime, lavorazione, vendita del servizio.

Margine di disponibilità: ovvero *capitale circolante netto*. E' dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale. Questo indice esprime la misura in cui l'impresa è in grado di far fronte agli impegni assunti nel breve periodo con il realizzo delle attività a breve.

Indice di disponibilità: ovvero *current ratio*. E' un indice del quoziente di liquidità di un'azienda cioè il rapporto tra attività correnti e passività correnti di un'impresa. Misura la capacità di un'azienda di far fronte a impegni a breve termine.

Margine di tesoreria: è un indicatore finanziario della liquidità dell'Impresa. In particolare indica la capacità dell'impresa a "soddisfare" i debiti a breve e medio termine mediante la liquidità disponibile (cassa e banche) o con i crediti a breve e medio termine. E' la differenza tra (Liquidità Correnti più Crediti a BT) e (Debiti Finanziari più Debiti a BT).

Indice di liquidità: ovvero *acid test*. E' un indicatore di bilancio volto a determinare la capacità di un'azienda di far fronte ai propri debiti. È calcolato come il rapporto fra totale di cassa, crediti a breve, titoli liquidabili immediatamente e totale delle passività correnti.

Margine di struttura 1° grado: è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto (o Capitale Proprio = capitale sociale + riserve, ecc.) non soggetto quindi a rimborso. Esprime la capacità dell'azienda di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso a mezzi propri.

Margine di struttura 2° grado

Esprime la capacità dell'azienda di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso a mezzi propri e finanziamenti consolidati. Questo margine permette di comprendere in modo preciso quali siano, e se sufficienti, le fonti di finanziamento utilizzate per realizzare gli investimenti aziendali che di fatto si traducono nelle immobilizzazioni iscritte a bilancio.

Indice di copertura delle immobilizzazioni: questo indice mette in relazione le fonti interne di finanziamento con le attività immobilizzate dell'attivo. Misura pertanto il livello di solidità in base a quanto le immobilizzazioni tecniche e finanziarie sono coperte dal capitale permanente.

Indice di indebitamento: ovvero *leverage*. Questo indice è una misura del tasso di indebitamento dell'azienda come misura del rapporto tra il capitale investito e il capitale proprio. Per *capitale proprio* si intende il valore delle risorse di finanziamento di cui l'azienda dispone nel lungo periodo e senza scadenza.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato i seguenti indicatori per l'analisi prospettica:

Il rapporto tra debito ed *equity*;

Il rapporto tra gli Oneri finanziari e il Margine Operativo lordo;

2.4. Altri strumenti di valutazione.

Utilitalia, con Linee Guida emanate nel marzo del 2017, ha suggerito un sistema di valutazione del rischio costituito dall'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori ritenuti idonei a segnalare una "soglia di allarme" che possa prevedere la situazione crisi che comporti la necessità dell'attivazione degli adempimenti previsti dall'art. 14 comma 2 del d.lgs. 175/2016.

Per soglia d'allarme si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Si ha soglia d'allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore ad una percentuale da definire;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;

2.3. Nuovi indicatori della crisi d'impresa

Pur essendo stato ulteriormente prorogata l'entrata in vigore all'1/09/2021 (precedentemente prevista il 15/08/2020) del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, nel corso dell'esercizio 2020 si implementerà l'adozione dei 7 indicatori della crisi d'impresa, elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC) nell'autunno del 2019. Si tratta degli indici di bilancio che secondo l'art 13 del nuovo codice della crisi dovrebbero rilevare gli squilibri economici, patrimoniali e finanziari, precursori dell'eventuale crisi aziendale.

L'elenco degli indicatori della crisi proposto è il seguente:

1. Patrimonio Netto Negativo
2. DSCR previsionale a 6 mesi
3. Oneri Finanziari sui Ricavi
4. Patrimonio Netto su Mezzi di Terzi
5. Attivo a Breve su Passivo a Breve
6. Cashflow su Attivo
7. Debiti Previdenziali e Tributari su Attivo

Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi 3 casi:

- Il patrimonio netto è negativo;
- DSCR a 6 mesi è inferiore a 1;
- In assenza del DSCR, tutti i 5 indici di bilancio sono fuori dai valori soglia.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, in materia di verifiche sulle società partecipate non quotate. In attuazione di tale disposto normativo, L'Amministrazione comunale di San Giovanni Lupatoto, con deliberazione consiliare n. 21 del 12/05/2015, ha approvato il "Regolamento per il controllo di società ed enti partecipati", cui ha fatto seguito la citata deliberazione n. 10/2015 del Commissario Prefettizio.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

In adempimento al sopra descritto Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

SGL Multiservizi è una società a responsabilità limitata, costituita nel 2005, a capitale interamente pubblico e produce servizi di interesse generale strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente controllante.

La Società è totalmente controllata dal Comune di San Giovanni Lupatoto, socio unico.

La società ha il compito di svolgere per conto del Comune le diverse attività previste dall'art. 4 dello Statuto.

Fino al 31/12/2019 le attività gestite erano le seguenti:

- l'attività di trasporto e distribuzione gas per usi plurimi attraverso la rete locale del metanodotto verso i c.d. clienti finali (servizio vettoriamento);
- lo svolgimento di tutte le attività riconducibili all'attuazione del servizio di cui sopra;
- il ciclo dei rifiuti, in esso compresi la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, lo spazzamento stradale e la gestione dell'Isola Ecologica.

Dal 1 gennaio 2020 il servizio di gestione dei rifiuti è stato trasferito ad altra Società partecipata del Comune di San Giovanni Lupatoto a seguito dei seguenti provvedimenti:

- a) Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 17/09/2019, con la quale il Comune ha deciso l'acquisizione di una partecipazione nella società Esa-Com Spa finalizzata all'affidamento del servizio integrato gestione rifiuti.

Nella stessa delibera il Comune manifesta l'intenzione di recedere dal contratto di servizio stipulato con la società SGL Multiservizi srl per la gestione dei rifiuti nel territorio comunale;

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/09/2019 ha preso atto di tale volontà dello stesso garantendo la massima collaborazione necessaria, dando mandato al Presidente di prendere ogni iniziativa utile alla conclusione positiva delle iniziative del Comune Socio.

- b) Delibera di assemblea del Consiglio di Bacino Verona Sud n. 13 del 18/11/2019, con la quale l'Ente di Bacino, istituito 1 luglio 2015, in conformità all'art. 30 del D.Lgs 18 agosto 2000, n.267 ed alla L.R. 52/2012, tramite una convenzione tra Enti ricadenti nel bacino territoriale denominato VERONA SUD, così come ridefinito con la deliberazione della Giunta Regionale n. 288 del 10/03/2015, in qualità di Ente competente in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ha deliberato l'affidamento "in house providing" del servizio integrato di gestione dei rifiuti del Comune di San Giovanni Lupatoto ad ESA-Com spa, società partecipata dallo stesso Comune, a decorrere dal 1/1/2020;

Le attività relative la gestione del servizio di distribuzione gas naturale, comprese quelle attinenti: il servizio di misura ecc., invece proseguono normalmente, come previsto nella citata Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 17/09/2019.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la Società svolge in via esclusiva le attività previste dall'art. 4 dello Statuto utilizzando l'affidamento diretto "in house" nell'interesse del socio pubblico. Il medesimo articolo elenca le modalità di attuazione dei presupposti dell'affidamento diretto secondo requisiti previsti dall'art. 16 del decreto legislativo n. 175 del 2016 con l'integrazione contenuta nell'ultimo

capoverso dell'art. 29 relativo al rispetto dell'obbligo dell'ottanta per cento del fatturato effettuato nello svolgimento dei servizi rivolti al Socio.

Lo Statuto è stato modificato al fine di assicurarne la piena conformità al nuovo dettato normativo contenuto nel decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100.

La Società è inoltre soggetta alle disposizioni previste nel “Regolamento per il controllo di società ed enti partecipati“ approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 12 maggio 2015, e risponde alla struttura interna, denominata “Ufficio Partecipazioni Societarie” creata ad hoc per l’attuazione del sistema di controllo.

Al fine di concretizzare l’instaurazione di un monitoraggio sull’andamento delle società, con particolare attenzione sui rapporti finanziari nonché sulle situazioni contabili, gestionali ed organizzative delle stesse, non rilevando solamente i risultati consuntivi ma considerando anche la programmazione e le previsioni economiche, finanziarie e patrimoniali, in un’ottica di condivisione delle rispettive strategie, l’Amministrazione Comunale, con deliberazione n. 10 del 16 luglio 2015 ha dato corso all’”Attivazione di un sistema informativo per l’esercizio del controllo sulle società partecipate”.

Tale sistema prevede l’utilizzo, prevalente ma non esclusivo, dei normali strumenti elaborati dalle società nell’ambito del controllo di gestione, integrati da ulteriori informazioni utili, ovvero:

- piano pluriennale degli investimenti;
- budget annuale di previsione;
- relazione sull’andamento gestionale, economico e finanziario, con l’evidenziazione dell’andamento prospettico a fine esercizio;
- bilancio d’esercizio e bilancio consolidato di gruppo.

Per l’esercizio relativo all’anno 2019 la attività intraprese in oggetto sono state:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 13 febbraio 2019 sono stati assegnati alla Società gli indirizzi per l’esercizio 2019;
- con lettera prot. n. 59 del 7 marzo 2019 la Società ha invitato la proposta di budget per l’esercizio 2019, contenente gli obiettivi gestionali, economico – patrimoniali ed il piano degli investimenti da realizzare, approvato con delibera del CdA del 26/02/2019;
- con lettere prot. n. 9 del 16 aprile 2019 è stata inviata la relazione comprendente il referto finale di gestione dell’esercizio 2018, con le relative risultanze economico-patrimoniali e finanziarie, l’elenco degli acquisti di beni, servizi e lavori con la modalità di acquisizione degli affidatari, la copia delle deliberazioni dell’Organo Amministrativo e dei verbali del Collegio Sindacale, approvata dal CdA lo stesso giorno;
- con lettere prot. n. 121 del 6 agosto 2019 è stata inviata relazione, approvata dal CdA il 5/08/2019, circa stato di attuazione del Piano annuale degli obiettivi al 30 giugno, corredata dallo stato economico suddiviso per settori, l’elenco aggregato degli acquisti di beni, servizi e lavori, la modalità di acquisizione e gli affidatari, le assunzioni ed i principali atti di gestione del personale, nonché le variazioni al patrimonio intervenute;
- con lettere prot. n. 15 del 25 febbraio 2020 è stata inviata relazione, approvata il giorno stesso dal CdA, sullo stato di attuazione del Piano annuale degli obiettivi per l’esercizio 2019.

2. LA GOVERNANCE

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Organo Amministrativo;
- Direttore Generale;
- Collegio Sindacale con incarico di revisione legale ex Dlgs. 39/2010;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Organizzazione interna

SGL Multiservizi si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società e l'assunzione di finanziamenti.

L'Organo Amministrativo si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Lo stesso ha la facoltà di nomina del Direttore Generale e procuratori ad negozia conferendo loro i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Nonostante l'esiguo numero degli addetti, il principio della separazione funzionale viene applicato nelle procedure fondamentali di tipo amministrativo evitando per esempio che nel ciclo acquisti un'unica persona possa emettere un ordine, ricevere la merce, accettare la fornitura, controllare e registrare la fattura, autorizzarne il pagamento e infine di eseguirne la liquidazione.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto la società può essere amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione.

Possono essere nominati amministratori coloro che non si trovino nelle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 (decreto anti-corrruzione). Inoltre devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla legge e dallo Statuto.

L'Organo Amministrativo dura in carica per tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto. Può inoltre essere revocato in qualsiasi momento ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 6 settembre 2018 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione il quale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto:

Presidente: Nicola Fasoli

Componenti: Lara Fioroni e Yuri Fanini.

4. DIRETTORE GENERALE

La nomina da parte dell'Organo Amministrativo di un Direttore Generale è una facoltà prevista dall'art. 25 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non avvalersi di tale facoltà statutariamente prevista e non ha provveduto alla nomina di un Direttore Generale, ma per ragioni pratiche di rapidità e di flessibilità aziendale, ha deciso di affidare con deliberazione del 5/11/2018 al Presidente del Consiglio di Amministrazione le deleghe gestionali precedentemente attribuite al Direttore Generale.

5. **ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.**

Ai sensi dell'art 28 dello Statuto, il Socio nomina un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti, al quale si applicano le disposizioni in materia di società a controllo pubblico, ivi comprese quelle relative alla revisione legale dei conti.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale sono idonee, tra l'altro, a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo di controllo.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

L'Assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2017 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale il quale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Il Collegio Sindacale in carica, cui è attribuita anche la funzione di esercente l'attività di Revisione legale della Società, risulta così costituito:

Dott. Andreas Gröbner, Presidente del Collegio Sindacale;

Prof.ssa Bettina Campedelli, Sindaco effettivo;

Dott.ssa Paola Costanza Corsini, Sindaco effettivo;

Dott. Cristiano Sprea, Sindaco supplente dimissionario;

Dott.ssa Gabriella Zoccatelli, Sindaco supplente.

6. **ORGANISMO DI VIGILANZA.**

Il Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019 ha deliberato di nominare un Organismo con funzioni di vigilanza e controllo monocratico. Allo scopo di prevenire i reati dai quali può derivare la responsabilità amministrativa della Società, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 l'Organo Amministrativo ha ritenuto di dotarsi di questo strumento preordinato al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Essendo necessario individuare un professionista indipendente dalla società, della cui vigilanza è incaricato, in possesso di idonee e specifiche competenze, dopo una attenta indagine mediante colloqui e raccolta di offerte di collaborazione, è stato nominato per l'anno 2020 l'Avvocato Falavigna Francesco.

7. **IL PERSONALE.**

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Dipendenti	2019
Dirigenti	-
Quadri	2
Impiegati	4
Operai	6
Totale	12

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 31/12/2019 con delibera del 17/12/2019 nella quale ha approvato il documento di budget per l'esercizio 2020, nel quale si dichiara “che non è presente nella Società alcuna eccedenza di personale”.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

8.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e all'esercizio precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

8.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame.

	2019	2018	2017
ROE	6,66%	9,23%	4,68%
ROI	4,43%	5,98%	3,99%
ROS	4,74%	6,37%	4,48%
Indice disponibilità	0,91	1,01	1,09
Indice liquidità	0,88	0,98	1,06
Margine struttura primario	0,62	0,60	0,57
Margine struttura secondario	0,96	1,01	1,06
Indice copertura immobilizzazioni	1,05	0,99	0,95
Indice indebitamento	2,35	2,49	3,03

Gli indici di redditività ROE, ROI e ROS, presentano valori buoni e in leggero calo rispetto lo scorso esercizio, che però è stato un anno particolare.

I valori relativi la disponibilità e alla liquidità sono in leggero peggioramento rispetto all'esercizio precedente; ciò è dovuto principalmente alla richiesta di dilazione di pagamento di un cliente principale, la cui solvibilità è garantita. Comunque gli indici rimangono prossimi ad 1, situazione non critica ma che richiede costante attenzione.

In riferimento alla solidità patrimoniale si evidenzia un miglioramento dell'indicatore margine di struttura primario rispetto l'anno precedente; ciò è dovuto principalmente ad un aumento del capitale proprio derivante dall'accantonamento a riserva straordinaria degli utili del precedente esercizio. Avere l'indicatore margine di struttura primaria inferiore a uno è tipico del settore in cui opera la società, che richiede rilevanti investimenti sulle reti con ritorni a medio termine.

L'indicatore margine di struttura secondario è in peggioramento per la costante riduzione dei debiti a medio e lungo-termine, con la conseguenza che si è reso necessario finanziare l'acquisto di mezzi tecnici con passività a breve. Questa situazione segnalerebbe una certa criticità se non fosse legata al

fatto contingente dell'acquisto della nuova spazzatrice stradale destinata nel corso dell'anno, come già noto, ad essere ceduta al nuovo gestore del servizio rifiuti.

L'indice di indebitamento, seppur in miglioramento evidente, rappresenta la situazione di una società che ha dovuto far fronte agli investimenti strutturali mediante l'utilizzo di capitale di terzi. Gran parte del capitale di terzi è costituito però dal finanziamento effettuato dal Socio negli esercizi precedenti che risulta in buona parte restituito.

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

Il rapporto tra debito ed <i>equity</i>	1,35
Il rapporto tra gli Oneri finanziari e il Margine Operativo lordo	0,03

Il rapporto D/E evidenzia un certo equilibrio dell'azienda, in quanto il debito nei confronti dei terzi è in parte nei confronti del Socio unico.

Il rapporto tra gli oneri finanziari e il MOL è molto basso e rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte al costo del finanziamento di terzi con la propria gestione.

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per il superamento della "soglia di allarme"

	Soglia di allarme	Risultanze 2018
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)	NO
2	le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 2%	NO
3	la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in misura superiore al 10%	NO (pari a 0,96)
6	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	NO

9. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 farebbero ritenere che in situazione normale il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere per l'anno 2020.

L'esercizio in corso però presenta una importante discontinuità rispetto al passato, infatti, come già sopra evidenziato, dal 1/01/2020 l'unica attività economica svolta dalla Società è il servizio di distribuzione gas naturale e attività correlate nel territorio del Comune.

E' venuta a cessare l'attività relativa la gestione dei rifiuti urbani per conto del Comune che garantiva quasi il 70% del fatturato, ma anche la maggior parte dei costi per servizi e personale.

La redditività aziendale sarà quindi garantita dall'unico ramo di azienda relativo al gas.

La possibilità di mantenere l'equilibrio economico/finanziario della società è stata valutata con deliberazione del CdA del 26/09/2019, su richiesta del Comune Socio con lettera prot. n. 39194 del 20/08/2019 e comunicata allo stesso con lettera protocollo n. 144 del 26/09/2019.

L'economicità della gestione aziendale per l'esercizio in corso è stata confermata con l'approvazione da parte del CdA del 17/12/2019 del budget per l'anno 2020 trasmesso al Comune Socio con documento prot. n. 164/2019

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In considerazione delle ridotte dimensioni della Società, della sua organizzazione, nonché dell'attività svolta, l'Organo di Amministrazione ha deciso di non procedere all'istituzione di particolari strumenti di controllo, ritenendo sufficiente le funzioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dall'Ufficio Partecipazioni Societarie del Comune controllante

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - Regolamento per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria - Regolamento per il reclutamento del personale e l'assegnazione degli incarichi di consulenza professionale-	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non è in grado di dotarsi di un Ufficio di controllo interno

Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato - Codice Etico; - Modello di gestione MOG 231/2001 con le integrazioni necessarie relative la trasparenza e l'anticorruzione;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

San Giovanni Lupatoto, 28/04/2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione